

Mirco Coffari morto: "Perdiamo un amico vero" - il Resto del Carlino

il Resto del Carlino



Mirco Coffari aveva 58 anni

Ravenna, 7 dicembre 2020 - Un altro lutto per la **Diocesi di Ravenna-Cervia** e per il mondo infermieristico. È morto l'altra notte **Mirco Coffari** presidente di **Scienza e Vita Ravenna** e Case manager (il coordinatore tra la realtà ospedaliera, l'hospice e le cure domiciliari) dell'Hospice Villa Adalgisa al quale era arrivato dopo anni di servizio a Santa Teresa. Aveva 58 anni. Era ricoverato all'ospedale di Ravenna dal 3 novembre, causa Covid, il suo contagio non era legato ai casi nell'hospice Villa Adalgisa. Non aveva patologie, era solo in sovrappeso. Oltre ad essere presidente di **Scienza e Vita**, era il referente locale del comitato Difendiamo i nostri figli e promotore di tantissime iniziative culturali per diffondere la cultura della vita.

Dopo anni in prima linea come infermiere di **Pronto Soccorso e 118**, si era speso anche in ambito formativo come coordinatore didattico, tutor e docente di Scienze Infermieristiche per poi ricoprire vari ruoli di coordinamento a Santa Teresa e all'interno del Polo Sanitario e, dal 2014 all'hospice Villa Adalgisa prima come coordinatore infermieristico e poi come Case manager. Lascia la moglie Fiorella e la figlia Elisabetta, entrambe molto conosciute in Diocesi per l'impegno nel mondo del volontariato e della Pastorale Giovanile. "Lo conosciamo per il suo lungo servizio all'Opera Santa Teresa e poi all'hospice come Case manager, con la sua dedizione generosa e l'entusiasmo per la sua professione, a servizio della vita – lo ricorda l'arcivescovo **Lorenzo Ghizzoni** –. Era impegnato nella diffusione della cultura della vita. Una perdita molto forte per la sua famiglia, per la comunità cristiana, per il servizio sanitario". Grande il cordoglio dei colleghi di lavoro.

"Non ce ne facciamo una ragione. Era una persona piena di **vitalità** e di voglia di vivere, col suo lavoro aveva aiutato tante gente – racconta Stella Coppola, coordinatrice **dell'hospice** –. Era una persona preparata dal punto di vista sanitario come pochi. Insieme abbiamo fatto partire l'hospice, per Società Dolce era l'interlocutore per ogni collega che aveva qualche dubbio su quesiti sanitari. Persona gentile con tutti colleghi pazienti, si è sempre battuto per aiutare l'hospice nelle relazioni con l'Asl. Ci mancherà da morire, è andato via lasciandoci orfani del suo sapere del suo sorriso". "Avevi promesso

che quando tutto questo sarebbe finito ci saremmo di nuovo abbracciati, ed ora il tuo foglio degli abbracci chi lo riempirà? – il ricordo dei colleghi – Oggi siamo tutti tristi per aver perso un collega, un amico , un buon amico quello su cui puoi sempre contare. Insieme di cose ne abbiamo fatte e ci abbiamo sempre creduto perché condividevamo lo stesso spirito e la stessa motivazione. Ed è ancora più doloroso perché il nostro Hospice non è solo il luogo in cui lavoriamo, è la seconda casa di tutti noi, quella che abbiamo scelto di costruire insieme, dove è meraviglioso stare, confrontarsi, aiutarsi. Sarà dura senza di te, non sarà la stessa cosa, ma è per te che troveremo la forza per andare avanti".

Grande la commozione anche tra i colleghi dell'Ordine **infermieri** di Ravenna: "Il maledetto virus questa notte ha colpito in profondità la nostra comunità professionale. Per i tanti colleghi che lo hanno conosciuto e che hanno avuto la possibilità di lavorare con lui, Mirco è stato molto più che un infermiere. Era un amico, una persona buona, gentile, un professionista estremamente competente sul quale poter sempre contare. Un uomo che spesso ha saputo trascinare tutti noi con la propria cultura, la propria fede e la propria passione; un leale compagno di sfide e avventure - sia all'interno che all'esterno dell'Ordine - che hanno contribuito negli anni a far crescere la professione nel nostro territorio". "La nostra comunità perde una persona di straordinaria umanità e di grandissima professionalità, molto stimato da tutto il mondo socio-sanitario e anche dalle famiglie degli ospiti della struttura, che trovavano in lui riferimento e conforto", il cordoglio del sindaco Michele de Pascale. Per via dell'emergenza sanitaria i funerali si terranno in forma strettamente privata ma la famiglia chiede di unirsi nella preghiera per la sua anima.

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città